

## **Quando l'accoglienza diventa arte, ecco il marchio doc Il riconoscimento ha validità annuale. Paolo Abramo: finalmente si è capito che la qualità non è un optional**

Un attestato di "buona ospitalità" che qualifica l'intero settore e rafforza le basi per il tanto auspicato rilancio del turismo. D'altronde, come viene evidenziato in una nota, «vincere la sfida della qualità nel settore turistico è fra i primi obiettivi della Camera di Commercio di Catanzaro». Per questa ragione l'Ente presieduto da Paolo Abramo ha assegnato, anche per l'anno appena concluso, il marchio "Ospitalità Italiana" alle imprese turistiche della provincia operanti nei settori alberghiero, ristorativo, agriturismo e degli stabilimenti balneari. Il riconoscimento, conferito grazie alla collaborazione con l'Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche), rappresenta non tanto un "premio" fine a se stesso quanto un vero e proprio "attestato qualità".

La cerimonia di conferimento degli attestati si svolgerà questo pomeriggio, a partire dalle 16, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via Menniti Ippolito.

«Il marchio "Ospitalità Italiana", rilasciato fin dal 1997 – spiega un comunicato stampa della Camera di Commercio – vanta strutture certificate nelle province delle diverse regioni del Belpaese. Tramite esso si tende a sostenere quella qualità dei servizi che mira ad una crescente evoluzione del sistema produttivo, sempre più orientato alla soddisfacente accoglienza dell'utenza». A tal proposito il presidente della Camera di Commercio Paolo Abramo ha sottolineato che «si tratta di un appuntamento che conferma la nostra attenzione alla qualità, in particolare per quest'occasione nel settore turistico, ma più in generale in ogni ambito che concorre allo sviluppo e alla crescita del nostro territorio. Attraverso quest'impostazione sia politica che operativa – ha proseguito Abramo – riscontriamo dopo un decennio di attività una sensibile inversione di tendenza nel sistema delle imprese del territorio provinciale: la qualità non è più intesa come optional, ma come condizione essenziale e punto di partenza. In questa direzione – ha concluso il presidente della Camera di Commercio – continueremo a operare con determinazione».

Previa apertura del bando da parte delle Camere di Commercio, le strutture che decidono di partecipare scelgono, volontariamente, di adeguarsi ad un preciso disciplinare (con relativo punteggio), sottoponendosi alle valutazioni di un gruppo di esperti facenti parte di un organismo terzo e indipendente e consentendo, altresì, la verifica di tutti quegli aspetti ritenuti significativi per un'offerta di qualità: facilità di accesso, parcheggio, professionalità e cordialità del personale, pulizia e funzionalità delle camere, genuinità dei prodotti, trasparenza dei menù, sensibilità ambientale. In altre parole, il "marchio" non è un premio, bensì un'attestazione, peraltro limitata all'arco di un anno, che impone dunque alle strutture il mantenimento dei requisiti richiesti per ottenerla. «Tutto questo comporta degli sforzi costanti – rileva la Camera di Commercio – che restituiscono, però, anche tassi di occupazione superiori rispetto alla media nazionale. Le aziende certificate ricevono ulteriore visibilità nell'annuale "Guida dell'ospitalità italiana" e possono fruire di una serie di iniziative volte a colmare i loro bisogni e ad esaltarne le eccellenze: corsi di formazione, implementazione di strategie di qualità, pubblicazione sulle guide provinciali, promozione sul portale [www.10q.it](http://www.10q.it) e all'interno del circuito I-mode di Wind, consultabile direttamente sul cellulare». Il sigillo di "offerta di qualità" arriva con il conferimento del "Premio Ospitalità Italiana" (decretato dal voto congiunto dei turisti e di una commissione di esperti) e si conclude con una prestigiosa serata di gala.

Complessivamente il riconoscimento è stato conferito a 12 hotel, 15 ristoranti, 12 agriturismi e 8 lidi balneari. Ecco l'elenco dettagliato: hotel Feudo degli Ulivi, Borgia; hotel Ashley, Lamezia Terme; hotel Guglielmo, Catanzaro; hotel Il Gabbiano, Copanello; hotel Niagara, Catanzaro; hotel Palace, Catanzaro; hotel-residence Due Mari, Tiriolo; Lion's Hotel, Falerna; My Hotels Eurolido, Falerna; Palmed Hotel, Gizzeria; Park Hotel Mirabeau, Gasperina; T Hotel Lamezia, Feroleto Antico; hotel-ristorante Il Nocchiero, Soverato; ristorante L'Aragosta, Nocera Terinese; ristorante La Bottegaccia, Simeri Crichi; ristorante Novecento - Per gustare il tipico, Lamezia Terme; ristorante Benny Hotel, Catanzaro; ristorante Due Mari, Tiriolo; ristorante Hotel Palace, Catanzaro; ristorante Il Cantuccio di Nisticò Bruno, Montepaone; ristorante Il Principe, Tiriolo; ristorante La Brace - Sunrise beach, Catanzaro; ristorante La Lampara, Santa Caterina dello Ionio; ristorante La Magna Grecia, Sellia Marina; ristorante-izzeria La Madonnina, Lamezia Terme; ristorante Vida ex Lumera, Montepaone; ristorante Stella Maris, Catanzaro; agriturismo Ai Reduci, Catanzaro;

agriturismo Arcobaleno, Girifalco; agriturismo Costantino, Maida; agriturismo Vota, Nocera Terinese; agriturismo Il Pero Selvatico, Borgia; agriturismo La Casa di Botro, Botricello; agriturismo La Rosa nel Bicchiere, Soveria Mannelli; agriturismo Le Due Casette, Isca sullo Ionio; agriturismo Mendicino, Falerna; agriturismo Santarosa, Catanzaro; agriturismo Trigna, Lamezia Terme; agriturismo Villa Ceraso, Squillace; lido Bikini, Soverato; lido di Pietragrande, Staletti; lido di Squillace; lido La Riviera, Curinga; lido Mediterraneo, Gizzeria; lido Mediterraneo, Soverato; lido San Domenico, Soverato; lido Ulisse, Squillace.(g.l.r.)

10 gennaio 2011

[www.gazzettadelsud.it](http://www.gazzettadelsud.it)